C - Canti - Mercoledì prima settimana

Eh sì! Se non hanno già cominciato, fra un po' sicuramente inizieranno i canti di Natale. Sentiremo queste nenie al supermercato, al bar, nei programmi televisivi. E tutti a cantare … dolcezza, pace, gioia.
E poi ci si mettono le recite di Natale … con le stesse nenie cantate da bimbi vestiti da pastorelli o da angioletti, una versione strappalacrime anche per le mamme più rozze. E così sempre queste nenie di fondo … a volte perfino insopportabili.
Il canto di Natale vuole esprimere un mistero: Dio si fa uomo! E poiché la ragione e l'intelligenza, quand'anche spiegassero per filo e per segno anche le profondità più remote del mistero del Natale, non possono bastare … ecco che la profonda sensibilità umana esprime il meglio di sé con la musica e la poesia. Ma è sempre il mistero che va cantato … e se non conosci e ami il mistero cosa canti? Perché canti? Sant'Alfonso Maria de Liguori, innamorato cantore del Natale ci ha lasciato dei testi e dei canti bellissimi. Se ci allontaniamo dal mistero, non solo corriamo il rischio di cantare noi stessi solo per sentirci dire che "siamo stati bravi", ma addirittura corriamo il rischio di impacchettare il Natale dentro le nostre nenie scordandoci il mistero.
Dio si fa uomo perché l'uomo, a causa del peccato, dell'egoismo si è allontanato da Dio. E se grande è la bontà di Dio che viene in nostro soccorso, grande è anche il mistero dell'iniquità che alberga in ciascuno di noi. "*Felice colpa*" dirà sant'Agostino, ma sempre colpa è e rimane.
Canti pure il nostro animo il mistero del Natale, proprio perché consapevoli della nostra miseria e ancor più della Grazia che è riversata nei nostri cuori. **Buon Avvento!**